

MOZTRI!

Inno all'infanzia



Luna e GNAC Teatro

con Michele Eynard e Federica Molteni

produzione: Luna e GNAC

regia: Carmen Pellegrinelli

disegni: Michele Eynard

scenografie e mostri: Enzo Mologni

disegno luci: Adriano Salvi

foto di scena: Andrea Crupi/ Alessandra Merisio

età: dai 6 anni

durata: 1 ora

tecnica utilizzata: teatro d'attore, disegno dal vivo con lavagna luminosa, pupazzi e ombre

spettacolo non tutelato, quindi senza costi di SIAE per il testo

Vincitore del Festival LuglioBambino 2019- Premio della Critica e dei Bambini



A metà tra fumetto, teatro d'attore e teatro d'ombra, lo spettacolo ha per tema la libertà creativa, la fantasia, il mondo del sogno e della rêverie, in contrasto con le aspettative del mondo adulto.

MOZTRI! prosegue il nostro percorso per un teatro visivo composto dal vivo, esplorando il rapporto tra il teatro d'attore e quello di figura, mischiando gli attori con il disegno dal vivo, le ombre e i pupazzi.



PRESENTAZIONE SPETTACOLO

Questa è la storia di Tobia, un bambino di poche parole, che ama stare solo e soprattutto ama disegnare mostri.

Ma è anche la storia dei suoi genitori, Cinzia e Augusto, che si disperano per il fatto di avere un figlio così difficile.

Tobia è un bambino che non riesce a concentrarsi, che fatica a prendersi delle responsabilità e che vive delle sue fantasie. Un bambino con un "punteggio basso", secondo gli standard educativi della maestra.

Ma Tobia è anche un bambino ricco e pieno di risorse che, attraverso i suoi disegni, ci apre le porte del suo mondo interiore e ci mostra la meraviglia del suo immaginario.

Gaston Bachelard la chiama "reverie": la capacità immaginativa di abbandono alla fantasia e ai sogni ad occhi aperti. E' una risorsa dal grande valore conoscitivo e non un deficit di realtà.

Riconoscere e concedere il tempo della rêverie a un bambino o a un ragazzo, non è cosa da poco, è una qualità della conoscenza che pochi adulti posseggono, una forma di fiducia e rispetto verso il farsi di un'identità che è dovuta.

E allora:

Riuscirà Tobia a farsi capire dai grandi?

Ci sono adulti che hanno voglia di ascoltare i sogni delle bambine e dei bambini?

E come sarebbe il nostro mostro se Tobia ci mettesse una matita in mano?

*"Disegno mostri perche' non sono razzisti
mangiano tutti"*

L'IDEA

Moztri è uno spettacolo che cerca di parlare contemporaneamente ai bambini e ai genitori. Ai bambini attraverso il teatro di figura, che apre al mondo fantastico di Tobia; ai genitori attraverso le situazioni paradossali in cui loro stessi si cacciano per fare in modo che il figlio possa corrispondere all'ideale che di lui si erano costruiti.

LE TEMATICHE PRINCIPALI

1) Il mondo dei bambini

L'impianto scenico dello spettacolo, che usa lavagna luminosa, ombre, colore dal vivo e pupazzi, dà corpo all'immaginario di Tobia, rendendolo vivo e presente agli occhi dello spettatore.

Di Tobia vediamo i disegni, le avventure, i pensieri, i mostri che popolano la sua fantasia, ma mai lui in carne ed ossa.

Tobia è evocato attraverso il materiale che lo rappresenta, che crea lui stesso. Riusciamo a cogliere anche le sue emozioni, i suoi moti, e tutto grazie alle immagini che vengono dal suo mondo. Non una parola... eppure Tobia, e la sorellina Cati, sono molto presenti e concreti, e i bambini partecipano delle loro avventure con passione e coinvolgimento.

i bambini
hanno strani desideri:
avere le scarpe che brillano,
esplorare le narici
a caccia di tesori,
ascoltare la stessa storia
tutte le sere...



Tobia



i mostri!



una macchia di sugo



2) Il mondo adulto

I **genitori** di Tobia non vogliono prendere in considerazione ciò che il bambino dice loro attraverso i suoi segni originali: i **MOSTRI!**

Lo invitano a conformarsi, a fare quello che fanno gli altri.

Dietro questa mole di disegni mostruosi, aleggia per mamma e papà il fantasma di non essere "buoni genitori".

E nelle ansie dei genitori si annidano anche le aspettative, i modelli di riferimento, le paure mai espresse e l'esigenza di "normalità".

Anche la **maestra** fatica a cogliere le potenzialità di un bambino così, e legge in lui solo le difficoltà di apprendimento e di concentrazione.

Ma non tutti gli adulti sono così: ci sono ancora persone capaci di leggere nel cuore dei bambini, di capirli, anche quando non parlano.

La narrazione principale della storia è raccontata dalla **zia Titti** e dallo **zio Walter**, una coppia anziana (lui è un po' matto) che accoglie gli spettatori nella sua grande e calda casa piena di quadri.

Titti e Walter sono lo sguardo saggio e adulto di chi ha già superato le difficoltà che stanno vivendo i genitori e perciò riescono ad avere la giusta distanza per raccontare e intuire quali saranno le soluzioni.

Sarà proprio nel momento di debolezza e di crisi finale che bambino e genitori riusciranno a guardarsi senza mediazioni e a scoprire che dentro e fuori ciò che è mostruoso non fa affatto paura.

L'essere mostri, l'essere diversi dalla maggioranza in ogni forma possibile è una risorsa.



"Anche gli adulti fanno cose strane:

lavarsi la faccia tutti i giorni,

litigare per un parcheggio,

dormire senza il cane giallo"

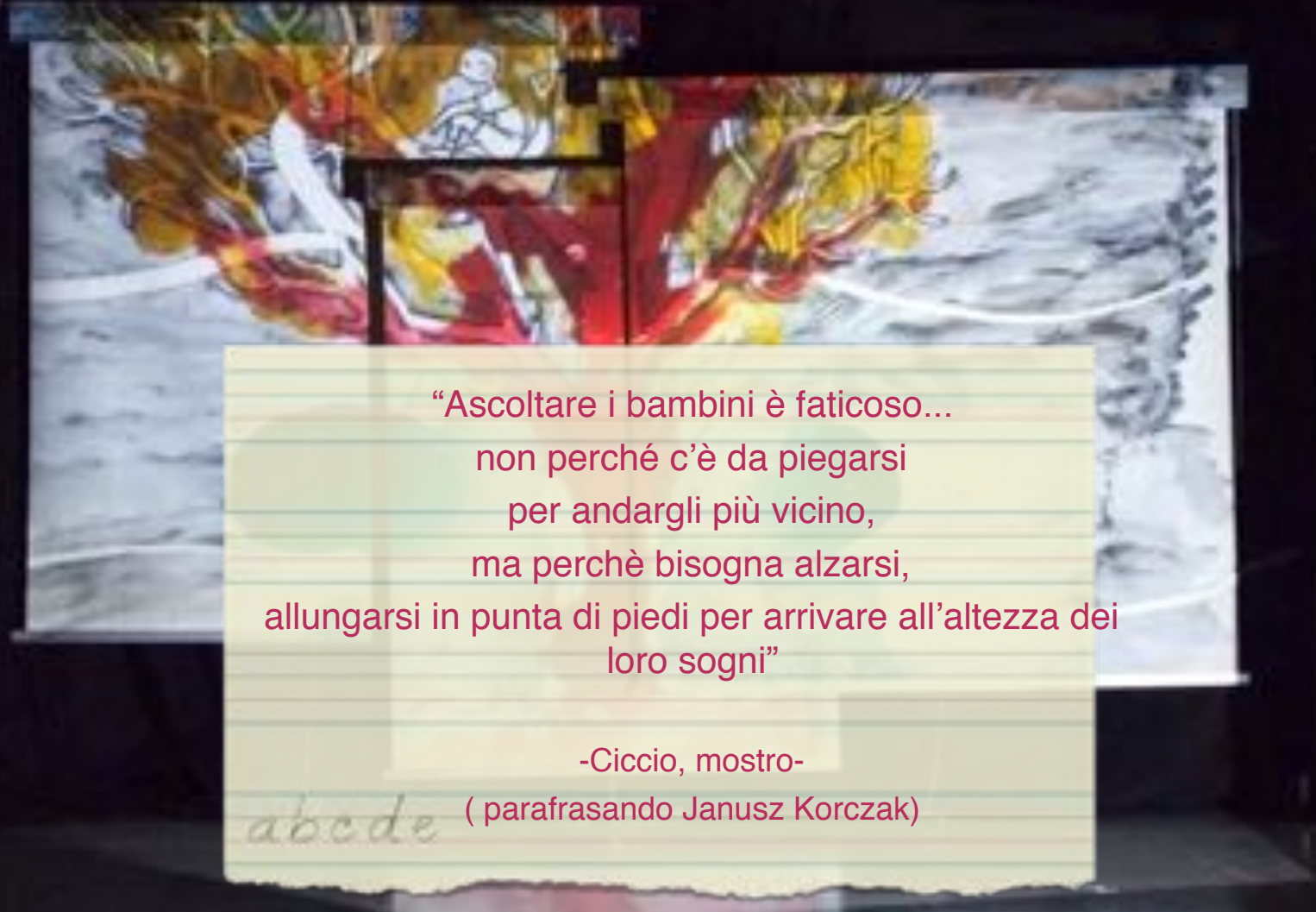
3) L'immaginario infantile

L'Immaginario dell'infanzia è quella possibilità, da promuovere e da proteggere, di partecipare a mondi intimi, non condivisibili, come fossero veri, con la stessa intensità con cui si partecipa ogni giorno alla realtà, capacità che nell'infanzia esprime la sua massima potenza.

Mondi in cui si vivono sensazioni, emozioni, si superano prove, si vedono cose, da cui si esce sconfitti o vincitori, che si ricordano nei minimi particolari per anni.

Tanto da riuscire a evocarli ogni volta che si è messi nelle stesse condizioni o, meglio, in ogni occasione in cui si ha la possibilità di ritornare in quei luoghi dove li abbiamo aperti per la prima volta.

Quella della rêverie «non è un non realtà, ma un altro modo, più libero e fantastico, di rapportarsi al reale e di riappropriarsene. Attraverso la sua pratica, la nostra idea di realtà si perfeziona, si dilata, conquista orizzonti di ulteriorità perché di essa, e del nostro rapporto con essa, avremo un'idea e una concezione non solamente razionale ma anche sperimentale ed emotiva». (G.Bachelard)



“Ascoltare i bambini è faticoso...
non perché c'è da piegarsi
per andargli più vicino,
ma perché bisogna alzarsi,
allungarsi in punta di piedi per arrivare all'altezza dei
loro sogni”

-Ciccio, mostro-

(parafrasando Janusz Korczak)

abcde



4) Il coro dei MOSTRI

I mostri, che accompagnano il viaggio di Tobia e che compaiono ogni tanto dalle quinte, sono un piccolo coro sgangherato che commenta ciò che accade a Tobia e assume un punto di vista che potremmo definire "dell'infanzia".

Un piccolo coro greco che interviene, balla e dice la sua, con la saggezza e la lucidità che solo i bambini, i matti o i mostri sanno avere. Senza filtri, schietti, spiazzanti e poetici.

Quattro mostri deformi e divertenti, quattro personalità ben precise, ognuno capace a suo modo di cogliere i frammenti di bellezza che stanno nelle stranezze dei bambini e degli adulti.

Bruno: flemmatico e sognatore, un po' filosofo e un po' ipocondriaco.

Ciccio: schietto e concreto, di quelli che colpiscono subito per la loro simpatia.

Tarlatana: peperina e acuta...a volte diventa un po' saccente.

Polifemo: misogeno e silenzioso, ma dalla vista acuta.





PICCOLA BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

-L'INVENTORE DEI SOGNI-Ian McEwan

-MOSTRI – Russell Hoban

- VIAGGIO- Aaron Becker

- LUNA E LA CAMERA BLU- Christine Davenier

- NEL PAESE DEI MOSTRI SELVAGGI- Maurice Sendak

-CHE COSA E' UN BAMBINO- Beatrice Alemagna

- TI MANGIO!- John Fardell

- DUE MOSTRI- David McKee



Tecniche

e linguaggi utilizzati

Lo spettacolo, artigianalmente multimediale, si avvale di due lavagne luminose, sulla quale vengono proiettati i disegni o le sagome con cui gli attori interagiscono. Sulla lavagna frontale vengono disegnati al momento i personaggi della storia. Vengono utilizzati inoltre 4 pupazzi e le ombre.

Curriculum compagnia

Luna e GNAC Teatro è una compagnia di teatro fondata nel 2008 da Michele Eynard e Federica Molteni. dopo molti anni lavorati nel teatro.

Michele Eynard è attore e regista, ma soprattutto è fumettista. Federica Molteni è attrice, formatrice teatrale e soprattutto appassionata lettrice ed esperta di letteratura per l'infanzia. Il mix esplosivo ha generato Luna e GNAC Teatro, e il suo linguaggio fisico e visuale insieme, che mischia il teatro con il fumetto, la parola con il segno grafico, il corpo con la realtà virtuale della pagina disegnata.

La ricerca sul comico, sulla comunicazione non verbale, sulla naturalezza in scena, sul mescolamento e la contaminazione dei linguaggi, il linguaggio dell'ironia e della leggerezza, fanno parte del bagaglio di esperienza e di sensibilità che portiamo con noi.

Luna e Gnac produce e distribuisce spettacoli teatrali; cura rassegne letterarie in collaborazione con le biblioteche; organizza eventi teatrali anche in ambienti naturali come parchi e boschi, o in spazi alternativi come edifici storici, musei o giardini. Si occupa di formazione teatrale per adulti con interventi specifici per aziende, e cura laboratori di teatro per bambini e ragazzi, sia all'interno di scuole che di progetti specifici.

Collabora con l'Università degli Studi di Bergamo per la formazione degli adulti.

RICONOSCIMENTI ALLA COMPAGNIA:

VINCITORE FESTIVAL LUGLIOBAMBINO 2019

FINALISTA PREMIO TEATROFFICINA PER RUOTE ROSA-UNA CORSA PER L'EMANCIPAZIONE (ITA 2018)

PREMIO MARIA SIGNORELLI PER PAM! PAROLE A MATITA (ITA 2014)

MIGLIOR SPETTACOLO PER RAGAZZI: INTERNATIONAL THEATRE KINGFESTIVAL-VELIKIY NOVGOROD PER MANOLIBERA (RUS, 2011)

VINCITORE DEL FIT FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LUGANO CON IL GIORNO PRIMA DELL'INIZIO DEL MONDO (CH, 2010)

VINCITORE DEL PREMIO RIBALTA COME MIGLIORI ATTORI PER SCARPETTE STRETTE (ITA 2010)

VINCITORE DEL LALKA TEŻ CZŁOWIEK FESTIVAL DI VARSAVIA CON MANOLIBERA (PL, 2010)

PICK OF THE EDINBURGH FRINGE FESTIVAL CON MANOLIBERA (UK, 2009)

PARTECIPAZIONI A FESTIVAL IN ITALIA, EUROPA (FRANCIA, SPAGNA, PORTOGALLO, BELGIO, SVIZZERA, GERMANIA), IN RUSSIA, AFRICA, CINA.



Scheda Tecnica dello spettacolo:

Oscurabilità totale

Spazio scenico: minimo 6x8.

Altezza: 4m.

Carico elettrico 10 kw (presa 380V trifase pentapolare)

Tempistiche: 3 ore di montaggio – 1,5 di smontaggio

Responsabile tecnico: Michele Eynard - 3343570763
– michele.eynard@gmail.com

Video

video promo: <https://youtu.be/Q10kyWkgt7g>

video integrale: per richiedere il video scrivere a info@lunaagnac.com

La compagnia può fornire l'intero impianto audio e luci.



CONTATTI

AMMINISTRAZIONE

Associazione Retrosцена

via lunga 50, 24125 Bergamo

C.F. e Piva 03536430162



PER INFORMAZIONI E CONTATTI:

Luna e GNAC Teatro- Bergamo

www.lunaagnac.com

info@lunaagnac.com

+39.328.9079108 (federica)

+39.334.3570763 (michele)

Sede operativa:

Bergamo, via Valmarina 25

